

Genova

Cerca nel sito

METEO

informazione pubblicitaria

Misery, un thriller a teatro

La recensione

di RESI ROMEO

ABBONATI A

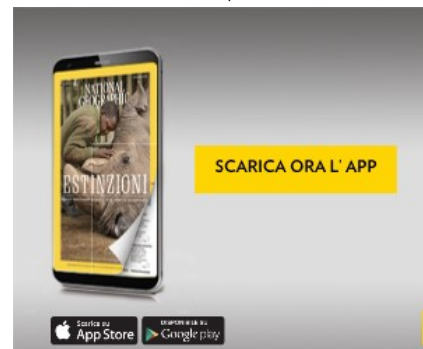


06 novembre 2019



Ha debuttato, martedì sera al Teatro Duse, "Misery" basato sulla sceneggiatura che William Goldman ha tratto dal romanzo di Stephen King, regia di Filippo Dini. Il thriller, scritto e pubblicato nel 1987, tradotto su grande schermo nel 1990 per una grande Kathy Bates, approda ora a teatro, prodotto da Fondazione Teatro Due, Teatro Nazionale di Genova e Teatro Stabile di Torino. Lo spettacolo corre via per oltre due ore durante le quali Filippo Dini riesce a individuare e restituire al pubblico la cifra forse più difficile da scovare in teatro. Nella prosa è arduo ricreare quel tipo di suspense che cinema e

perfino carta stampata sono soliti creare. Quindi il primo merito della regia è quello di aver dato vita a uno spettacolo denso, serrato, compatto, che in più punti spaventava e comunicava tensione in platea. Paul Sheldon (Filippo Dini), vittima di un grave incidente, si risveglia dopo quattro giorni in casa di colei che lo ha salvato, Annie Wilkes (Arianna Scommegna), sua fanatica lettrice, appassionata della serie legata a Misery, destinata a morire nel nuovo libro di Sheldon. Scossa e turbata, Annie sequestra Paul e lo costringe a riscrivere la storia. Dalla vicenda di Misery e dello scrittore Paul, Dini ha saputo cavar fuori un bel pezzo di teatro, orchestrando una polifonia ove vibrava, accanto al terrore, la sorpresa, qualche patetismo e perfino una serie di effetti comici, divertenti pur all'interno di un thriller. Non avrebbe ottenuto un così scorrevole e calamitante allestimento senza il protagonismo calzante e cangiante di Arianna Scommegna, folle già dalle prime battute del primo atto, carezzevole, minacciosa, omicida, a fasi alterne e improvvise, capace di confermarsi tra le migliori attrici di prosa del momento. In crescita nei due atti la performance attoriale dello stesso Filippo Dini, che raggiunge toni ora dimessi ora esplosivi in uno straordinario secondo atto. L'immobilismo iniziale del protagonista è ravvivato soltanto dalla frenesia dell'ex infermiera. Nel momento in cui lo scrittore siede in carrozzella la tensione sale anche grazie al funzionale roteare della scena, secondo un disegno già visto in passato, che svela l'intera casa. In sintonia ed essenziali al gioco di tensioni crescenti i brani di Liberace e le musiche di Arturo Anecchino.



CASE MOTORI LAVORO ASTE

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Mi piace Piace a 38.702 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ARTICOLI CORRELATI



'Misery', il capolavoro di Stephen King (e di Rob Reiner) è a teatro: "Mette in scena il demone della creazione che tutto dona ma tutto vuole"

DI ANNA BANDETTINI